

**L'INIZIATIVA.** È quella che potrebbe nascere tra il Consorzio di Bonifica, il Comune e la congrega dei Massari

# Rilancio del santuario di Papardura, nuove sinergie per disegnare futuro

Una collaborazione per la valorizzazione e promozione di uno dei luoghi tanto suggestivi quanto poco apprezzati della città. È quella che potrebbe nascere tra il Consorzio di Bonifica, il Comune e la congrega dei Massari da sempre depositari del santuario di Papardura dove domenica scorsa si sono conclusi i festeggiamenti del Santissimo Crocifisso e che tra sabato e domenica hanno visto arrivare sul sito migliaia di persone.

Nelle scorse settimane gli operai dell'ente di Bonifica per conto del Comune hanno ripulito tutta la zo-

na del santuario, il Monte Calvario compresi gli antichi lavatoi sottostanti la chiesa, dove nello scorso secolo le donne ennesi andavano a lavare i panni. Nella mattinata di domenica il direttore generale del Consorzio Gaetano Punzi si è recato in visita al santuario dove ha incontrato i rappresentanti della congrega dei Massari rendendosi conto di persona della bellezza di questo luogo che ha una storia che si perde nella notte dei tempi. E tra l'altro il santuario ha la particolare caratteristica di essere il luogo di culto più richiesto per la celebrazione dei matrimoni.

Ma da un punto di vista turistico invece malgrado la sua ricca, antica e particolare storia, il suo ruolo in città è meno che marginale mentre invece meriterebbe una maggiore visibilità.

«È un luogo molto suggestivo che merita una maggiore valorizzazione - ha detto Punzi - io nostro ruolo non può fermarsi solo alla pulizia nei giorni antecedenti la festa. Possiamo fare molto di più. Per quanto ci riguarda come Consorzio di Bonifica siamo disponibili a dare il nostro contributo per la valorizzazione». Ritornando ai festeggiamenti del san-

tissimo crocifisso, domenica dopo la messa solenne del pomeriggio e la benedizione del santissimo crocifisso sul monte calvario, sino a tarda sera sul santuario c'è stato un vero fiume di visitatori cui i rappresentanti della congrega dei Massari hanno distribuito le caratteristiche "cudduredde" a forma di Delta e impastate semplicemente con acqua e farina, preparate dalle donne devote al santissimo crocifisso. Si calcola che nei tre giorni ne sono state preparate poco meno di 800 chili. «L'affluenza di persone è andata al di là di ogni più rosea aspettativa - ha commentato nella serata di domenica Francesco Bellomo della congrega dei Massari - adesso è importante lavorare per la valorizzazione di questo bellissimo luogo che rappresenta un pezzo importante della storia della nostra città». (\*RICA\*)